

Un corso per gli studenti medi che guardano all'Università

Quattro giorni di orientamento della Onlus "Attendiamoci"

QUATTRO giorni per formarsi, per "alleanza la testa ed il cuore". Settanta giovani insieme a condividere un'esperienza, unica nel suo genere, da poco giunta alla sua conclusione. "Orientiamoci", questo il nome del corso residenziale di Orientamento Universitario, rimarrà a lungo impresso nella mente dei giovani partecipanti. Ad organizzare l'evento con grande successo, per il secondo anno consecutivo, l'Associazione "Attendiamoci Onlus", ormai impegnata dal 2001 in attività di formazione rivolte ai ragazzi, in collaborazione con UniOrienta Centro di Orientamento dell'Ateneo reggino, con le Amministrazioni Comunali di Reggio Calabria e di Palmi e con il Coordinamento di Pastorale Universitaria.

Dal 22 al 25 aprile, nella splendida cornice dell'Hotel Villaggio Club Alitalia a Brancaleone, impeccabile nel suo servizio di ospitalità ed accoglienza, i docenti universitari presenti hanno accompagnato in un viaggio virtuale alla scoperta del mondo universitario gli studenti delle IV e V classi superiori.

Finalità del corso: favorire un processo di consapevolezza della scelta universitaria, offrire gli strumenti per l'elaborazione di scelte efficaci, per l'autoconoscimento e l'inserimento in un contesto relazionale significativo, delineare gli elementi di una spiritualità della vita intellettuale.

Tanti gli interventi che si sono susseguiti: spaccati di storie vissute, confronto aperto e vivace. I professori si sono svestiti della formalità istituzionale, sono entrati in contatto diretto con gli studenti, coinvolgendoli, attirando la loro curiosità ed attenzione.

Dal canto loro, i ragazzi non si sono risparmiati, lasciandosi travolgere con semplicità da questa avventura che li ha visti protagonisti e spettatori al tempo stesso. L'aula delle lezioni si è trasformata in un micromondo dove consigli, informazioni, suggerimenti, emozioni, ricordi hanno incontrato volti, occhi, cuori, menti, diversi eppure accomunati da uno stesso obiettivo: "ascoltare, vedere, toccare, gustare", conoscere per conoscersi, capire per poter scegliere.

E per l'intera durata del corso, le parole "scelta, impegno, responsabilità, forza di volontà, progettualità, scommessa" hanno riecheggiato più volte, negli interventi di don Valerio Chiovaro, docente di Abilità Relazionali e di Chimica presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, nonché presidente dell'Associazione "Attendiamoci", filo conduttore di tutta l'esper-

ienza, che si è rivolto ai giovani ponendo le domande "Chi sei? Cosa vuoi? Verso dove vai? Chi seguir?", e nelle relazioni tenute dai diversi docenti degli Atenei di Reggio Calabria, della Calabria e di Messina, che si sono alternati giorno dopo giorno, come il prof. Francesco Saverio Nesci (facoltà di Agraria della Mediterranea) e la dott.ssa Elvira Calogero (UniOrienta), con una dettagliata illustrazione dell'ordinamento universitario e della tipologia universitaria, il prof. Mario Versaci (facoltà di Ingegneria della Mediterranea) e la professoressa Amelia Di Landro (facoltà di Giurisprudenza della Mediterranea), che con umiltà e profonda partecipazione hanno parlato del proprio percorso di scelta universitaria e professionale, il prof. Domenico Marino, appassionato nel valorizzare le facoltà del Sud e la possibilità per gli studenti di potersi formare e realizzare anche nella propria terra di appartenenza.

Ed ancora i professori Giuseppe Bruno (facoltà di Agraria della Mediterranea e vice preside della facoltà di Smfn di Messina), Luigi Rossi (facoltà di Scienze della Formazione di Messina), Vittoria Bonazinga (facoltà di Ingegneria della Mediterranea), Francesco Gatto (pro rettore alla didattica dell'Università di Messina), Antonino Spadaro (facoltà di Giurisprudenza della Mediterranea) e Matilde Pietrafesa (facoltà di Ingegneria della Mediterranea e direttore Dimet), ognuno abile nel coniugare l'esperienza personale con il contesto generale della propria università di riferimento.

Quattro giorni, dunque, per aprire gli occhi verso se stessi e verso ciò che c'è intorno, per una scelta universitaria intesa "non tanto come scelta di qualcosa da fare, ma piuttosto come uno strumento per poter diventare qualcuno", per essere protagonista attivo della propria realtà.

"Orientiamoci" ha rappresentato, quindi, un'occasione fondamentale per i ragazzi finalizzata ad offrire una possibilità per migliorarsi e migliorare, per poter essere "lievito di cambiamento", dove un ruolo prezioso è stato ricoperto dai docenti stessi, veri e propri testimoni, esempi concreti di un'università che vuole sentirsi realmente "comunità accademica" al fianco degli studenti.

Ed in questo passo che l'università pian piano sta compiendo, l'Associazione "Attendiamoci" si rivela ancora una volta incarnazione di un nuovo stile di familiarità, servizio e gratuità, portando un'aria di rivoluzione positiva nel territorio di Reggio Calabria.

Federica Bellè